

Sotto la bandiera di Satana

written by Dragan Filipovic | December 27, 2022

di Dragan Filipovic

“In tutta la Storia, non c’è nessun caso di un paese che abbia tratto vantaggio da una guerra prolungata.” – Sun Tzu, “L’arte della guerra”.

Il discorso di Putin sull’Occidente satanico

Il 30 settembre, durante la cerimonia di firma dell’adesione alla Federazione Russa delle quattro nuove regioni, il presidente Vladimir Putin ha dichiarato che è in corso una “trasformazione rivoluzionaria del mondo” e ha affermato che non ci sarà “alcun ritorno al vecchio ordine”. Come previsto, la sua orazione è stata ampiamente ignorata o smentita dai media mainstream occidentali:

“I nostri compatrioti, i nostri fratelli e sorelle in Ucraina, che fanno parte del nostro popolo unito, hanno visto con i loro occhi ciò che la classe dirigente del cosiddetto Occidente ha preparato per l’umanità intera. Hanno gettato le loro maschere e hanno mostrato di che pasta sono fatti. Quando l’Unione Sovietica è crollata, l’Occidente ha deciso che il mondo e tutti noi avremmo accettato per sempre i suoi dettami. Nel 1991, l’Occidente pensava che la Russia non si sarebbe mai rialzata dopo tali shock e che sarebbe caduta a pezzi da sola. Ricordiamo gli orribili anni ’90, pieni di fame, freddo e senza speranza. Ma la Russia rimase in piedi, si rianimò, si rafforzò e occupò il posto che le spettava nel mondo”.



Cerimonia di firma per l'adesione delle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk e delle Regioni di Zaporozhye e Kherson presso la Sala San Giorgio del Gran Cremlino

“Nel frattempo, l'Occidente ha continuato a cercare un'altra occasione per colpirci, per indebolire e spezzare la Russia... per mettere i nostri popoli l'uno contro l'altro e condannarli alla povertà e all'estinzione. Non possono stare tranquilli sapendo che c'è un Paese così grande, con un territorio così vasto, con le sue ricchezze naturali, le sue risorse e il suo popolo, che non può e non vuole fare gli ordini di qualcun altro. Da secoli i Paesi occidentali affermano di portare libertà e democrazia alle altre nazioni. Niente potrebbe essere più lontano dalla verità. Invece di portare la democrazia hanno soppresso e sfruttato, e invece di dare la libertà hanno schiavizzato e oppresso. Il mondo unipolare è intrinsecamente antidemocratico e non libero; è falso e ipocrita fino in fondo. Vogliamo avere in Russia 'il genitore numero uno, il genitore numero due e il genitore numero tre' al posto di madre e padre? Vogliamo che le nostre scuole impongano ai nostri figli perversioni che portano alla degradazione e all'estinzione? Vogliamo inculcare nelle loro teste l'idea che esistono altri generi oltre a quello femminile e maschile, e proporre loro interventi di riassegnazione del sesso? Per noi tutto questo è inaccettabile. Abbiamo un futuro diverso.

Ribadisco che la dittatura delle élite occidentali colpisce tutte le società, compresi gli stessi cittadini dei Paesi occidentali. Questa è una sfida per tutti noi. Questa completa rinuncia a ciò che significa essere umani, il rovesciamento della fede e dei valori tradizionali e la soppressione della libertà stanno arrivando ad assomigliare al contrario della religione – al satanismo puro. Smascherando i falsi messia, Gesù Cristo ha predicato nel Discorso della montagna: ‘Dai loro frutti li riconoscerete’. Questi frutti velenosi sono già evidenti alla gente, e non solo nel nostro Paese, ma in tutti i Paesi, compresi molti abitanti dell’Occidente stesso.

Il mondo è entrato in un periodo di trasformazione fondamentale e rivoluzionaria. Stanno emergendo nuovi centri di potere. Essi rappresentano la maggioranza della comunità internazionale. Sono pronti non solo a dichiarare i propri interessi, ma anche a proteggerli. Vedono nel multipolarismo un’opportunità per rafforzare la propria sovranità, il che significa ottenere un’autentica libertà, prospettive storiche e il diritto a forme di sviluppo indipendenti, creative e distintive, in un processo armonioso.

Ci sono molte persone che la pensano come noi in Europa e negli Stati Uniti, e sentiamo e vediamo il loro sostegno. Un movimento essenzialmente emancipatorio e anticoloniale contro l’egemonia unipolare sta prendendo forma nei Paesi e nelle società più diverse. Il suo potere non potrà che crescere con il tempo. È questa forza che determinerà la nostra futura realtà geopolitica”.

“La distruzione dell’egemonia occidentale è irreversibile”, ha concluso Putin.

Il dimenticato “discorso sulla pace per tutti i tempi” di JFK

Il presidente John F. Kennedy, sotto l’influenza della crisi dei missili di Cuba, quando il mondo era sull’orlo dell’annientamento, tenne un discorso altrettanto importante

all'American University il 10 giugno 1963:

“Ho scelto questo momento e questo luogo per discutere di un argomento su cui troppo spesso abbonda l'ignoranza e la verità è percepita troppo raramente – eppure è l'argomento più importante della terra: la pace nel mondo. Che tipo di pace intendo? Che tipo di pace cerchiamo? Non una Pax Americana imposta al mondo dalle armi da guerra americane. Non la pace della tomba o la sicurezza dello schiavo. Parlo di una pace autentica, quella che rende la vita sulla terra degna di essere vissuta, quella che permette agli uomini e alle nazioni di crescere e di sperare e di costruire una vita migliore per i loro figli – non solo la pace per gli americani, ma la pace per tutti gli uomini e le donne – non solo la pace nel nostro tempo, ma la pace per tutti i tempi.

Parlo di pace a causa del nuovo volto della guerra. La guerra totale non ha senso in un'epoca in cui le grandi potenze possono mantenere grandi forze nucleari relativamente invulnerabili e rifiutarsi di arrendersi senza ricorrere a tali forze. Non ha senso in un'epoca in cui una sola arma nucleare contiene quasi dieci volte la forza esplosiva erogata da tutte le forze aeree alleate nella Seconda guerra mondiale. Non ha senso in un'epoca in cui i veleni mortali prodotti da uno scambio nucleare verrebbero trasportati dal vento, dall'acqua, dal suolo e dalle sementi fino agli angoli più remoti del pianeta e alle generazioni non ancora nate.

Oggi la spesa di miliardi di dollari ogni anno per le armi acquistate allo scopo di assicurarci di non doverle mai usare è essenziale per mantenere la pace. Ma sicuramente l'acquisizione di queste scorte inutili – che possono solo distruggere e mai creare – non è l'unico, e tanto meno il più efficiente, mezzo per assicurare la pace... Ovunque ci troviamo, dobbiamo tutti, nella nostra vita quotidiana, essere all'altezza dell'antica fede che pace e libertà camminano insieme. In troppe delle nostre città oggi la pace non è sicura perché la libertà è incompleta. È responsabilità del

ramo esecutivo a tutti i livelli di governo – locale, statale e nazionale – fornire e proteggere questa libertà per tutti i nostri cittadini con tutti i mezzi che rientrano nella loro autorità... Tutto questo non è estraneo alla pace nel mondo. Quando le vie di un uomo piacciono al Signore, ci dicono le Scritture, egli fa sì che anche i suoi nemici siano in pace con lui. E la pace non è forse... fondamentalmente una questione di diritti umani – il diritto di vivere la nostra vita senza temere devastazioni...? Gli Stati Uniti, come il mondo sa, non inizieranno mai una guerra. Non vogliamo una guerra. Non ci aspettiamo una guerra. Questa generazione di americani ne ha già avuto abbastanza – più che abbastanza – di guerra, odio e oppressione. Saremo pronti se altri lo vorranno. Saremo attenti a cercare di fermarla. Ma faremo anche la nostra parte per costruire un mondo di pace in cui i deboli siano al sicuro e i forti siano giusti. Non siamo impotenti di fronte a questo compito né disperiamo di poterlo portare a termine. Fiduciosi e senza paura, continuiamo a lavorare, non verso una strategia di annientamento, ma verso una strategia di pace”.



“L’uomo ha nelle sue mani mortali il potere di abolire ogni forma di povertà umana e ogni forma di vita umana” – JFK nel suo discorso inaugurale del 1961.

Ascesa e caduta di un egemone

Il discorso di Kennedy fu rapidamente relegato nel buco della memoria dopo il suo assassinio, avvenuto solo cinque mesi più tardi, mentre il suo successore Lyndon B. Johnson incrementava rapidamente la guerra in Vietnam, scegliendo di ignorare le dolorose lezioni coloniali francesi impartite in quel paese un decennio prima e l'avvertimento del presidente Charles de Gaulle, secondo il quale "... sprofonderete passo dopo passo in un pantano militare e politico senza fondo". LBJ andò avanti a tutta forza, usando un attacco sotto falsa bandiera nel Golfo del Tonchino nell'agosto 1964 per impegnare mezzo milione di truppe statunitensi nelle giungle dell'Indocina.



Un presunto attacco nordvietnamita alla USS Maddox fu usato come pretesto per scatenare la guerra del Vietnam, che finì per costare 58.220 vite americane e oltre due milioni di vietnamiti, laotiani e cambogiani.

Anche se fu fatta sotto la bandiera della "difesa della democrazia e della libertà", essa mise in dubbio l'affermazione di JFK secondo cui gli Stati Uniti non avrebbero mai iniziato una guerra.



Shock and Awe in bella mostra a Baghdad, nel marzo 2003, all'inizio della guerra per liberare il mondo dalle inesistenti armi di distruzione di massa di Saddam; quando la fase cinetica di una guerra è completata, viene sostituita da uno shock and awe economico, quando l'economia del Paese obiettivo viene saccheggiata.

L'ex ministro degli Esteri austriaco Karin Kneissl [concorda](#) con il ritratto di Putin della mentalità coloniale sfruttatrice dell'Occidente:

“L'era delle ‘Sette Sorelle’, un cartello di compagnie petrolifere che si dividevano il mercato del petrolio, è terminata (negli anni '70). Tuttavia, per i politici statunitensi – almeno dal punto di vista psicologico – quest'epoca persiste ancora. ‘È il nostro petrolio’, è un'espressione che sento pronunciare spesso a Washington. Queste voci erano particolarmente forti durante l'invasione illegale dell'Iraq guidata dagli Stati Uniti nel 2003. Per capire veramente il nocciolo del conflitto in Ucraina – dove infuria una guerra per procura – bisogna scomporre il confronto in questo modo: Gli Stati Uniti e i loro alleati europei, che rappresentano e sostengono il settore finanziario globale, sono essenzialmente impegnati in una battaglia contro il settore energetico mondiale.”

La professoressa di studi politici Radhika Desai [si esprime nello stesso modo](#):

“Il conflitto che l’Occidente chiama invasione dell’Ucraina da parte della Russia... non è un conflitto tra l’Ucraina e la Russia; è una fase della guerra ibrida che l’Occidente conduce da decenni contro qualsiasi Paese che scelga un percorso economico diverso dalla subordinazione agli Stati Uniti. Nella sua fase attuale, questa guerra assume la forma di una guerra della NATO guidata dagli Stati Uniti sull’Ucraina. In questa guerra, l’Ucraina è il terreno e una pedina che può essere sacrificata. Questo fatto è nascosto dalla propaganda occidentale che dipinge il Presidente russo Vladimir Putin come un pazzo o un diavolo deciso a ricreare l’Unione Sovietica. Ciò impedisce di chiedersi perché Putin stia facendo questo, quale sia la logica delle azioni russe.

Gli Stati Uniti, dopo aver cercato senza successo di dominare il mondo, conducono questa guerra per arrestare il loro storico declino, la perdita di ciò che resta del loro potere. Questo declino si è accelerato negli ultimi decenni, quando il neoliberismo ha reso il suo sistema economico capitalista improduttivo, finanziarizzato, predatorio, speculativo ed ecologicamente distruttivo, diminuendo in modo massiccio le già dubbie attrattive di Washington nei confronti dei suoi alleati nel mondo”.

Con un bilancio annuale che [si avvicina ai mille miliardi di dollari](#), l’esercito americano è ben lontano dall’immagine hollywoodiana di “[macchina da combattimento snella e cattiva](#)” e si è trasformato in un dinosauro gonfio e impantanato in una corruzione monumentale. Lo ha confermato nientemeno che l’ex segretario alla Difesa Donald Rumsfeld che, il 10 settembre 2001, ha rivelato che i revisori del Pentagono avevano scoperto che il [25% del bilancio militare non poteva essere contabilizzato e che mancavano 2.300 miliardi di dollari](#).

Il giorno dopo, però, la guerra agli sprechi fu superata dalla

“guerra al terrorismo” e tutto fu perdonato e dimenticato. Gli affari continuarono come al solito.

L'attuale stato di degrado delle forze armate statunitensi si riflette apertamente nei dati di reclutamento, con l'esercito che ha annunciato il 1° ottobre che, nonostante l'offerta di bonus di arruolamento [fino a 50.000 dollari](#), è riuscito a mancare l'[obiettivo di arruolamento del 25%](#).

Le cause più probabili sono: [un americano su tre](#) è in sovrappeso o comunque non idoneo, l'obbligo del “vaccino” Covid e, infine, la difesa da parte del Pentagono dell'ideologia LGBTQ/transgender, che è diventata il [fulcro dei “numerosi risultati” del regime di Biden](#), ma che elimina a priori i potenziali candidati conservatori e religiosi che di solito costituiscono la spina dorsale dell'esercito.



Dopo le vaccinazioni obbligatorie, le reclute devono essere sottoposte a un'inculcazione dottrinale che enfatizza “l'equità e i diritti delle minoranze” prima di essere sguinzagliate a seminare morte e distruzione in difesa dei diritti umani in tutto il mondo.



La nuova normalità: le “drag queen” sono ora incaricate di insegnare la biologia ai bambini, compreso il fatto che esistono [72 generi](#) – secondo i sondaggi, un terzo della [Generazione Z](#) si considera “gender fluid” – che è ciò a cui Putin si riferiva nel suo discorso.

Il vincitore prende tutto

“La [guerra lampo dell’Ucraina](#) significa che la Russia non può vincere la guerra”, recita un titolo tipico dei media

mainstream, che sminuisce i successi strategici della Russia e amplifica le battute d'arresto tattiche per far sembrare che la guerra si stia trasformando in un pantano per Putin.

Questo è un aspetto che l'analista geopolitico Pepe Escobar [contesta](#): "... in soli 7 mesi, la Russia ha annesso 120.000 km² – o il 22% del territorio ucraino – che produce quasi il 90% del PIL e ha oltre 5 milioni di cittadini. Lungo il percorso, le forze alleate hanno sostanzialmente distrutto l'esercito ucraino, cosa che continuano a fare 24 ore su 24, 7 giorni su 7; miliardi di dollari di equipaggiamento della NATO; hanno accelerato il declino della maggior parte delle economie occidentali; e hanno fatto evaporare la nozione di egemonia americana...".

L'esercito statunitense si è dimostrato incapace di battere una forza talebana di pezza in Afghanistan e non ha alcuna possibilità contro la Russia, come ha confermato l'esperto militare Scott Ritter nel 2017:

"La NATO sarebbe del [tutto superata](#) in una guerra convenzionale con la Russia... Oggi, la NATO e le armi anti-armatura americane continuano a giocare a rimpiattino con le nuove innovazioni messe in campo dai russi". Gli americani amano quantificare l'esercito russo come 'quasi pari' in termini di capacità; il fatto è che sono le forze corazzate statunitensi e della NATO ad essere 'quasi pari' alle loro controparti russe, e ci sono molti più carri armati russi in Europa oggi di quelli della NATO e degli Stati Uniti".

Invece di essere la Russia [a corto di missili e munizioni](#), come spesso si sostiene, sono gli Stati Uniti e la NATO ad aver svuotato i loro magazzini e ad aver esaurito le armi, come riportato dalla CNBC: "Nell'industria bellica statunitense, il normale livello di produzione di proiettili d'artiglieria per l'obice da 155 mm – un'arma di artiglieria pesante a lungo raggio attualmente utilizzata sui campi di battaglia dell'Ucraina – è di circa 30.000 proiettili all'anno

in tempo di pace. I soldati ucraini... consumano questa quantità in circa due settimane". Il Pentagono sta cercando aziende statunitensi per [fabbricare altri proiettili](#), mentre i nuovi sistemi HIMARS promessi all'Ucraina non arriveranno prima di anni.

La dolorosa verità per la NATO è che la decennale delocalizzazione della produzione in Paesi a basso salario ha lasciato una capacità industriale insufficiente per condurre una guerra prolungata contro un avversario "quasi vicino a noi".

Tutto questo viene ignorato dai media occidentali che, attraverso titoli sensazionalistici come "A Washington, le minacce nucleari di Putin suscitano un [crescente allarme](#)" e "[Putin è pronto a usare armi nucleari](#)", creano l'illusione che la Russia stia perdendo malamente e che ricorrerà a qualsiasi cosa per ribaltare la situazione.

L'ex direttore della CIA e generale in pensione David Petraeus è stato intervistato da ABC News il 2 ottobre e ha dichiarato che la Russia è "disperata dopo una serie di battute d'arresto" e ha promesso che se avesse usato armi nucleari, [gli Stati Uniti avrebbero distrutto l'esercito russo in Ucraina e affondato la sua flotta navale](#).

Ciò che Petraeus – meglio conosciuto per aver perso entrambi i "surge" in [Iraq](#) e [Afghanistan](#) – non menziona è che gli Stati Uniti sono l'unica superpotenza nucleare con una politica di [first strike](#), definita come un "... attacco all'arsenale nucleare di un nemico che impedisce efficacemente la ritorsione contro l'attaccante. Un primo attacco riuscito paralizzerebbe i missili nemici pronti al lancio e impedirebbe all'avversario di prepararne altri per un contrattacco, colpendo le scorte nucleari e le strutture di lancio del nemico".

In base a questa politica, "il [Presidente degli Stati Uniti ha](#)

la facoltà, senza consultare nessuno, di ordinare un attacco nucleare preventivo – non solo per rappresaglia... Le nostre testate potrebbero essere lanciate in difesa degli alleati, dopo l'inizio di una guerra convenzionale che coinvolga le nostre truppe... o in risposta a una minaccia bellicosa posta da uno Stato nucleare”.

D'altra parte, la dottrina dei Principi fondamentali della Russia non consente l'uso non provocato di armi nucleari – tattiche o strategiche. In ogni caso, la Russia non ha assolutamente bisogno di ricorrere alle armi nucleari tattiche, poiché possiede l'arma convenzionale più potente che esista, soprannominata FOAB – Padre di tutte le bombe – una bomba termobarica con una potenza di esplosione di 44 tonnellate di TNT; inoltre, cosa più importante, queste armi non emettono radiazioni, poiché il fallout nucleare rappresenterebbe una minaccia immediata e persistente per le truppe e per i civili locali, la maggior parte dei quali dovrebbe un giorno diventare un fedele cittadino russo.



FOAB sganciato da un bombardiere Tu-160 presso il poligono di addestramento di Opuk, nel Mar Nero, nel 2016; questo ordigno è progettato per vaporizzare gli obiettivi e far crollare le strutture accendendo una miscela carburante-aria a mezz'aria.

II. NATO'S NUCLEAR POSTURE

4. NATO's nuclear pillar is strongly reliant on the strategic forces of the United States, as well as the strategic forces of both France and the United Kingdom. Both the United States and the United Kingdom make nuclear weapons available to the Alliance as part of their national nuclear policies¹. The United States remains committed to an extended deterrence posture, which provides allies protection under its nuclear 'umbrella'. To achieve this extended posture, the United States maintains its nuclear triad² of delivery systems, forward-deployed non-strategic weapons, and readily deployable US-based nuclear weapons (US DoD, 2018). The United Kingdom's sea-based nuclear deterrent is committed to UK and NATO security³.

5. Within the NATO context, the United States forward-deploys approximately 150 nuclear weapons⁴, specifically B61 gravity bombs, to Europe for use on both US and Allied dual-capable aircraft. These bombs are stored at six US and European bases – Kleine Brogel in Belgium, Büchel in Germany, Aviano and Ghedi-Torre in Italy, Volkel in The Netherlands, and Inçirlik in Turkey. In the hypothetical scenario they are needed, the B61 bombs can be delivered by US or European dual-capable aircraft⁵. The decision to maintain the non-strategic gravity nuclear bombs in Europe is principally due to Russia's maintenance of a large number of tactical nuclear weapons in its arsenal⁶ (IISS, 2019; Andreasen et al., 2018). The Alliance also maintains weapons across bases in Europe and Anatolia to ensure broad Allied involvement in NATO's nuclear mission and as a concrete reminder of US nuclear commitment to the security of NATO's European Allies (Lunn, 2019).

Circa 150 bombe nucleari statunitensi B61 sono dislocate in sei basi aeree in tutta Europa.





L'artista Marina Abramovich e Jacob Rotschild in posa davanti a un dipinto intitolato "Satan Summoning His Legions" di Thomas Lawrence alla Royal Academy of Arts; [Lord Rotschild & Co.](#) controllano la maggior parte dei beni del pianeta.

Mezzogiorno di fuoco per la NATO, mezzanotte per l'umanità?



100 secondi a mezzanotte, secondo il Bulletin of the Atomic Scientists, che ora avverte che non siamo mai stati così vicini a un olocausto nucleare e [che ci troviamo alle porte del destino](#).

Il 17 ottobre la NATO ha dato il via a "Steadfast Noon", le sue esercitazioni nucleari annuali che dureranno fino al 30 ottobre e che si svolgeranno a 600 miglia dal confine russo con "[14 Paesi e forze aeree di tutta la NATO per esercitare le capacità di deterrenza nucleare coinvolgendo decine di aerei](#), tra cui caccia di quarta e quinta generazione, oltre a velivoli di sorveglianza e aerocisterne", secondo il comunicato stampa della NATO.

La fortuna vuole che "Steadfast Noon" coincida con le [esercitazioni nucleari annuali di Mosca, denominate "Grom"](#), quando la Russia testa i suoi bombardieri, sottomarini e missili a capacità nucleare.

Questo è un momento "Do-or-Die" per l'egemone occidentale, che non è disposto – o meglio, non può – tirarsi indietro in nessuna circostanza. Consapevole della sua incapacità di vincere una guerra convenzionale contro la Russia, ricorrerà a qualsiasi misura per vincere, anche se ciò significa incendiare il mondo.

Gli Stati Uniti sono riusciti a convincersi di poter uscire vittoriosi da una [guerra nucleare preventiva](#), ma non possono permettersi di essere visti come l'aggressore agli occhi della comunità globale; è quindi previsto un evento "False Flag" in Ucraina, con un ordigno a basso potenziale per il quale la Russia verrebbe rapidamente incolpata, scatenando una risposta immediata della NATO. Come inavvertitamente confermato dal presidente ucraino Zelensky durante un [discorso](#) al Lowy Institute australiano il 6 ottobre, il piano prevede un "[attacco di decapitazione](#)" a Mosca contro Putin e il suo gabinetto, dopo il quale il resto del regime crollerebbe come un castello di carte.

Sicuramente, se questa politica suicida venisse mai applicata al di fuori di una simulazione al computer, il mondo dovrebbe concordare con l'affermazione di Putin che l'Occidente collettivo è gestito da satanisti.

Purtroppo, questa consapevolezza arriverà troppo tardi per salvare l'umanità.

Home :: Country Listing :: United States of America Last Updated on 6 March 2020 08:23

Deagel.com  **United States of America**

2017		Rank	%	World Figures
Currency:	US Dollar USD (\$)	-	-	-
Year:	2017	-	-	2017
Population:	327 million ←	3	4.4	7.4 billion
Surface:	9.6 million sq. km.	3	7.2	133 million sq. km.
Density:	34 inhabitants / sq. km.	157	62	55 inhabitants / sq. km.
Gross Domestic Product:	\$19 trillion	1	24	\$79 trillion
GDP per capita:	\$59,274	14	553	\$10,710
Purchase Power Parity:	\$59,500	15	350	\$16,976
Budget:	\$6.3 trillion	1	24	\$26 trillion
Military Budget:	\$637 billion	1	36	\$1.7 trillion
Imports:	\$2.4 trillion	1	14.5	\$16 trillion
Exports:	\$1.6 trillion	2	9.5	\$17 trillion
Forecast 2025				
Population:	▼ 100 million ←	14	1.4	▼ 6.9 billion
Density:	▼ 10 inhabitants / sq. km.	168	19.6	▼ 51 inhabitants / sq. km.
Gross Domestic Product:	▼ \$2.4 trillion	6	3.8	▼ \$65 trillion
GDP per capita:	▼ \$24,561	24	261	▼ \$9,421
Purchase Power Parity:	▼ \$16,374	57	141	▼ \$11,634
Military Budget:	▼ \$32 billion	6	2.8	▼ \$1.2 trillion

Previsione del 2017 di Deagel.com in cui si prevede che gli Stati Uniti perderanno due terzi della loro popolazione entro il 2025; Deagel è un ramo dell'intelligence militare statunitense, che prepara briefing per agenzie come la NSA, la NATO, l'ONU e la Banca Mondiale. Questa previsione è stata eliminata dopo la scomparsa del fondatore Edwin Deagel nel 2021.

“Ci sono decenni in cui non succede nulla e poi ci sono settimane in cui succedono decenni.” – Vladimir Ilyich Lenin.

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo

Foto: Russtrat

27 dicembre 2022

Seguici sui nostri canali

[Telegram](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)